



TRA LE RIGHE

di Antonio Calabrò

# America oggi Fra politica e società, come cambia la Grande democrazia

■ "Crack America", scrive Massimo Gaggi, editorialista del "Corriere della Sera", per raccontare "la verità sulla crisi degli Stati Uniti", Solferino editore (240 pag-

ne, 9,99 euro). È un reportage eccellente, denso di fatti, dati e analisi argute e ben documentate, parlando di difficoltà politiche e contrasti razziali, nuove tensioni economiche e antiche fratture sociali, esasperazione dei divari, questioni ambientali e contrapposizioni tra le metropoli cosmopolite e "l'America profonda" del Middle West e di certe aree del Sud. Scrive Gaggi: "Gli ascensori sociali si sono fermati, le diseguglianze crescono e il sogno americano diventa un miraggio". Il declino americano, insomma, ha aggravato i disagi di gran parte della classe media, bianca soprattutto, e scatenato una protesta diffusa che ha portato all'elezione di Trump alla Casa Bianca. Ma proprio le scelte di un presidente così controverso hanno approfondito la crisi stessa. La pandemia Covid19, sottovalutata e mal fronteggiata per responsabilità di Trump, hanno aggravato il quadro. Le ten-



sioni commerciali internazionali tra Usa e Cina, ma anche con "l'amica" Europa, hanno reso il contesto ancora più cupo. Declino inevitabile, allora? Gaggi sa bene quante e quali riserve l'America abbia ancora, pur se parzialmente usurate, per riavviare "il capitalismo liberale" liberandolo dai pesi "della degenerazione in un sistema di monopoli e oligopoli anche tecnologici". Una difficile partita aperta.

Per "sconfiggere Trump e la pandemia globale" potrebbe essere di grande aiuto "Il genio americano", come suggerisce, fin dal titolo, il nuovo saggio di Massimo Teodori per Rubbettino (132 pagine, 14 euro). Teodori, professore di Storia e Istituzioni degli Usa, oltre che politico di lunga esperienza, rilancia il liberalismo americano contro il "nativismo populista" da "America first" e ricorda come il precipitare della crisi sanitaria e l'aggravarsi delle tensioni sociali e

razziali siano state facilitate da una politica estemporanea ed estremista, disattenta agli equilibri dello sviluppo e incurante delle grandi tradizioni democratiche del Paese: l'imparzialità della legge, il meccanismo di check and balances, pesi e contrappesi per limitare il potere, il Bill of Rights, la carta dei diritti e dei doveri fondamentali. Tutti antidoti essenziali all'autoritarismo. Alle elezioni presidenziali di novembre si vedrà se i rischi di "politiche illiberali" saranno fuggiti.

Per capire meglio, vale la pena anche leggere "la storia degli Stati Uniti al di fuori degli Stati Uniti", come fa Daniel Immerwahr, professore alla Northwestern University in "L'impero nascosto", Einaudi (616 pagine, 34 euro), "libro dell'anno" secondo il "New York Times Book Review", raccontando le Filippine, le Hawaii, Puerto Rico e tutti i territori delle basi militari nel mondo su cui sventola la bandiera Usa. Egemonia

militare, appunto. Ma anche forte potere di influenza economica, culturale e politica, con il fascino delle tecnologie e di una american way of life ancora seducente, nonostante i segnali di crisi.

Dietro i conflitti politici e sociali, quali paure e quali semi di speranza si celano, dunque, nell'animo americano? E come si conciliano una robusta tendenza al-

l'individualismo con la civiltà dei consumi di massa, la corsa all'omologazione, lo stordimento nei riti della "folla solitaria"? Lo racconta bene Mattia Ferraresi in "Solitudine", Einaudi (232 pagine, 17 euro), un viaggio attorno al mondo cercando storie di chiusure, fratture, separazioni e fermandosi soprattutto sugli Usa, conosciuti profondamente dall'autore e raccontati nei reportage su "Il Foglio".

La letteratura americana è ricca di storie di solitudine: Thoreau, Melville, Poe, Hawthorne, nella tensione tra radici fragili e voluttà di futuro. Adesso, nel tempo delle metropoli stranianti, la dimensione poetica, letteraria trascolora nelle disperazioni delle marginalità urbane. E l'America per tradizione inclusiva tende a mostrare il volto crudele dell'esclusione. Migliaia di persone muoiono sole. Adesso Ferraresi scrive per loro una pagina di pietà. ■

